



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 41/2016

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 30 Ottobre

31^a Domenica del tempo ordinario

*“Zaccheo, scendi subito perché oggi devo
fermarmi a casa tua”*

Ore 10.30: Durante la S.Messa celebrazione
del Battesimo di Miracle Owusuwaa Aning

Lunedì 31 Ottobre

Ore 18.30: S.Messa prefestiva

Martedì 1 Novembre

Solennità di TUTTI I SANTI

“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli”

Ore 8.30 e 10.30: Sante Messe festive

Ore 15.00: in Cimitero Canto dei Vespri e
preghiera per tutti i defunti assieme all'Arcivescovo

Mercoledì 2 Novembre

Commemorazione dei FEDELI DEFUNTI

“Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio”

Ore 9.45: Santa Messa per i defunti della Polizia
aperta a tutti (*in Chiesa*)

Ore 18.30: Preghiera del Santo Rosario meditato
per i nostri cari defunti e i parrocchiani
morti nel corso dell'anno (*in Chiesa*)

Venerdì 4 Novembre

Ore 18.30: S. Messa con intenzione missionaria

Sabato 5 Novembre

Ore 15.00: Giubileo parrocchiale dei bambini e genitori
presso la Basilica della B.V. delle Grazie

Domenica 6 Novembre

32^a Domenica del tempo ordinario

“Dio non è dei morti, ma dei viventi”

Uniti al grande dolore di papà Piergiorgio, mamma Paola, sorellina Deborah e parenti tutti per la morte di Rebecca Strizzolo di soli 10 anni, residente in via del Pozzo. Preghiamo il Signore perché porti a fioritura la vita prematuramente interrotta di Rebecca e dia in particolare ai suoi genitori forza e coraggio in questo momento di profonda sofferenza, confortati dall'amore di Rebecca che dal cielo non farà loro mancare. La data del funerale deve essere ancora stabilita.

Santi e Defunti. Il mese di Novembre è tradizionalmente legato al culto dei Santi e al ricordo dei morti. Teniamo vivo il significato cristiano di queste commemorazioni, riscoprendo i simboli e i gesti della tradizione che caratterizzano queste giornate. La festa di Tutti i Santi celebra la gloria e l'appartenenza a Dio di coloro che hanno testimoniato la fede e l'amore nel corso del tempo. La Commemorazione dei defunti ci invita a passare dal semplice ricordo affettuoso e doveroso dei defunti ad una memoria passuale, cioè a sentirli vivi nel mistero di Dio.

Complimenti, don Franco! Abbiamo appreso con grande soddisfazione dai giornali locali che il Senato accademico dell'Università di Udine, con voto unanime, ha segnalato al Ministero dell'Istruzione mons. Franco Frilli, in servizio dal 1979 al 2009 all'Università di Udine, dove per nove anni è stato anche rettore, per il conferimento del titolo di professore emerito. Entomologo di grande fama, autore di centocinquanta pubblicazioni, si è distinto per la sua attività di ricerca e attività didattica, che si è protratta in forma gratuita anche dopo il pensionamento. E' stato il rettore che ha dato impulso, negli anni del dopo terremoto, alla giovane Università di Udine non solo sul piano delle strutture ma anche su quello della qualità formativa. Al nostro saggio e generoso collaboratore parrocchiale, nonché amico, i più fervidi rallegramenti, uniti al grazie sincero per il servizio sacerdotale al Carmine.

Mandi, padre Enzo. La comunità parrocchiale del Carmine ricorda con grande affetto e simpatia padre Enzo Tavano, missionario comboniano, che in questi giorni ha concluso la sua vita sulla terra. Da diversi anni si era ritirato nella Casa di riposo dei missionari comboniani di Verona, dopo una vita dedicata agli altri, in particolare alle persone bisognose, in più parti del mondo dall'Uganda al Messico all'Ecuador. Quando rientrava in Italia per un periodo di riposo, ospite della sorella residente in parrocchia, celebrava le Messe nella nostra Chiesa, e tutti se lo ricordano per le sue omelie graffianti e non conformiste, capaci di scuotere coscienze e sicurezze in nome dell'amore di Gesù verso i poveri. Siamo vicini ai suoi famigliari e per lui preghiamo il Signore perché riposi in pace nel regno dei cieli.

Giornata Missionaria Mondiale. Nelle Messe di sabato e domenica scorsi è stata raccolta la somma di euro 1.238,89 devolute alle Pontificie Opere Missionarie per soccorrere le comunità cristiane bisognose di aiuti e per dare forza all'annuncio del Vangelo fino agli estremi confini della terra. Grazie di cuore per la generosità dimostrata ancora una volta dalla

Il Vangelo della Domenica (Lc 19, 1-10)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abra-mo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».



Le misere condizioni di vita in Israele avevano originato l'immagine del Regno di Dio come di un banchetto in cui vi sarebbe stata abbondanza di cibo e vino. Secondo l'immagine che di Dio si erano fatti gli israeliti, alla tavola del Regno erano ammessi solo i giusti dato che l'esclusione dei peccatori era per loro un continuo richiamo alla conversione. La chiave di comprensione del racconto è racchiusa proprio nell'immagine di Dio e nel rifiuto del comportamento inaccettabile di Gesù a cena con i peccatori. L'evangelista Luca descrive Zaccheo attraverso tratti fondamentali: vuole vedere Gesù; è il capo dei pubblicani, ossia un ladro all'ennesima potenza; è piccolo di statura, ossia agli occhi di tutti è uno degli esclusi dal banchetto. Zaccheo, che è consapevole della propria condizione, cerca Gesù perché sa che è amico dei pubblicani, che è venuto a chiamare a conversione i peccatori e intuisce che solo lui può dare risposta al suo profondo desiderio di felicità. Desidera davvero cambiare vita perciò non si fa problemi nel sfidare l'ironia degli altri salendo su un sicomoro per vedere Gesù. La folla al seguito di Gesù non comprende: discrimina Zaccheo perché non riesce a vedere in lui nulla di buono e giudica Gesù perché è andato ad alloggiare da un peccatore. Con occhi puri Gesù alza lo sguardo verso Zaccheo e gli chiede ospitalità perché ha la necessità interiore di salvarlo. Gesù guarda sempre dal basso verso l'alto perché è nella posizione umile del servo che per amore non giudica mai. La salvezza è offerta a Zaccheo, ma egli ha dovuto accoglierla. Ha scoperto l'amore di Dio ed è così che può diffondere altro amore con gesti concreti di solidarietà. Egli è stato ammesso al banchetto perché ha risposto all'amore di Dio con il rinnovamento della propria vita.

la Preghiera

*Li abbiamo amati, Gesù,
e la loro partenza ci ha gettato
nella tristezza e nel dolore.
Ci è parso di averli perduti
in modo irreparabile,
inghiottiti da un gorgo oscuro
che li ha allontanati da noi.*

*Sappiamo, però, che non è la morte
a pronunciare l'ultima parola
sulla loro esistenza:
l'ultima parola appartiene a te
ed è di risurrezione e di vita eterna.
Per questo un giorno li ritroveremo,
là dove la comunione sarà perfetta
e la pace ci abiterà fin nel profondo.*

*Ci hanno amati: da loro
abbiamo ricevuto molto,
la loro tenerezza e la saggezza,
il loro sostegno, il loro consiglio.
Quello che ci hanno detto,
quello che hanno fatto per noi
non potremo mai dimenticarlo.*

*Oggi noi te li affidiamo
col cuore colmo di gratitudine,
accompagnati dal dolce
e benefico ricordo che ci hanno lasciato.
Solo tu puoi ricompensarli
per tutto il bene che hanno disseminato
senza risparmiarsi, con larghezza,
per tutta la speranza
che hanno saputo destare,
facendo gustare la bellezza
di una vita buona, secondo il tuo Vangelo.*